Ad Arezzo oggi e domani

Si insediano i consigli di quartiere

Saranno eletti i presidenti - Una parte del personale del Comune verrà distaccata nelle sedi dei nuovi organismi

AREZZO 3

Il 1977 si apre ad Arezzo con l'insediamento dei consigli di quartiere. Eletti un mese fa a suffragio diretto, con una consultazione elettorale che ha registrato un altissimo livello di affluenza alle urne i nuovi organismi di partecipazione popolare si avviano infatti ad entrare in funzione nel corso di questa settimana. L'insediamento ufficiale degli undici consigli, l'assato dal Consiglio comunale per i dominii e dopodomani, è stato preceduto da una assemblea dei 156 consiglieri eletti il 28 novembre, svoltasi lunedì 3 gennaio presso la sala consiliare del Comune. Durante la manifestazione a cui hanno partecipato anche i consiglieri comunali il sindaco ha rivolto a nome dell'amministrazione comunale un saluto ai nuovi eletti ed ha sottoposto all'loro esame il programma di decentramento dei servizi nel territorio, che la giunta municipale ha predisposto in attesa dell'entrata in funzione dei consigli di circoscrizione.

Nel corso de, prossimi due giorni quindi, gli undici consigli saranno insediati uffi, almente e procederanno all'elezione dei rispettivi presidenti. Per martedì 4 sono state convocate le sedute di insediamento dei consigli di Sud, Pescaiola, Trento, Tre Stelle, Olmo, Rigutino e Palazzo del Pero, mercoledì 5 sarà la volta di quelli di Fiorentina, Giotto, Ceciliano, Quarto, e Indicatore. A norma di regolamento tutte le sedute — che sono pubbliche — saranno presiedute dal consigliere anziano (quello cioè che ha ottenuto nell'ambito della circoscrizione il più alto numero di voti individuali).

Il primo atto formale sarà quindi l'elezione del presidente (al quale il regolamento affida ampi poteri e responsabilità pur nell'ambito di una gestione collegiale aperta alla più larga partecipazione dei cittadini), scelto a scrutinio segreto tra i componenti del consiglio stesso. Per la sua nomina è richiesta la maggioranza assoluta dei voti dei consiglieri in carica. Nel caso che alla prima votazione nessun candidato raggiunga la maggioranza richiesta (9 voti su 16) il consiglio dovrà procedere immediatamente ad una votazione di ballottaggio.

All'indomani del loro insediamento, gli undici consigli di quartiere potranno svolgere il mandato ricevuto dalla popolazione nella pienezza dei loro poteri: spetterà invece all'amministrazione comunale regolamentare con una serie di «delibere quadro» le materie la cui competenza verrà affidata agli organi del decentramento politico-amministrativo. Nel frattempo, verrà reso operativo per un periodo sperimentale di sei mesi, il programma di decentramento dei servizi, già predisposto dal Comune. A grandi linee questo prozetto — su cui avremo occasione di soffermarci più dettagliatamente in seguito — trae ispirazione da tre esigenze fondamentali: garantire ai consigli una struttura organizzativa rispondente ai loro compiti istituzionali; sedi, personale, mezzi tecnici, collegamenti rapidi ed efficienti, così da «macchina comunale» in grado di avviare una prima esperienza di decentramento dei servizi in rapporto alla loro ristrutturazione, contenere nei limiti del possibile la dilatazione della spesa e degli organici.

Partendo da queste premesse il territorio comunale è stato suddiviso in tre grandi zone, comprendenti ciascuna tre o quattro circoscrizioni. In ognuna di queste aree — indicate convenzionalmente come settore nord-est, settore sud-ovest e settore est — saranno distaccati un nucleo operativo della polizia municipale (i cui agenti assumeranno le funzioni, di veri e propri vigili di quartiere) una squadra di manutenzione (composta da due geometri ed una trentina di operai comunali, a cui sarà affidato l'intervento nelle circoscrizioni comprese nel settore) ed un operatore scolastico (a cui sarà demandato il coordinamento delle strutture della scuola dell'infanzia).

In tutte le circoscrizioni sarà inoltre distaccato — a tempo pieno o parziale, a seconda delle necessità — il personale comunale necessario al disbrigo del lavoro amministrativo. Laddove è possibile si tenderà ad accorpare la sede del consiglio di quartiere con quella di altri servizi decentrati (anagrafe, stato civile, biblioteche, servizi socio-sanitari) in modo da gettare le basi di veri e propri «centri civici».

Nel corso dei primi sei mesi di attività, che avranno come dicevamo carattere sperimentale, il lavoro dei consigli sarà seguito dalla commissione comunale per il decentramento, recentemente confermata in carica dal Consiglio comunale fino al giugno 1977.

Franco Rossi

Presa di posizione delle federazioni del PCI di Lucca, Massa Carr[illegible] e della Versilia

NON BASTA UNA PROPOSTA DI LEGGE PER IL PARCO DELLE ALPI APUANE

Un ruolo decisivo deve essere svolto dai Comuni e dalle Comunità montane - Si impone una riflessione sulla opportunità di una nuova legislazione e della costituzione di un nuovo ente - La serietà del lavoro e il contributo dei promotori dell'iniziativa (CAI, Italia Nostra, WWF)

Sulla questione della proposta di legge di iniziativa popolare per la costituzione di un parco naturale delle Apuane intervengono con una loro presa di posizione le Federazioni del PCI di Massa Carrara, Lucca e della Versilia. Il documento è la sintesi di un ampio dibattito che si è sviluppato in questi giorni nel corso di una serie di riunioni unitarie. Le Federazioni del PCI di Lucca, di Massa-Carrara e della Versilia nel l'intervenire con questa loro posizione nella discussione ne rilevano innanzitutto l'utilità e con questo loro contributo auspicano che altri apporti, contributi e posizioni volti ad approfondire il problema, possano scaturire da parte di quanti sono interessati alla questione, e in primo luogo da parte delle altre forze politiche democratiche.

A proposito dei comuni si bisogna quindi riconoscere ai promotori della iniziativa (CAI, Italia Nostra, WWF) un indubbio merito che non può non sollecitare e già questo sta avvenendo, un rinnovato impegno delle istituzioni democratiche ad ogni livello, per affrontare con l'urgenza necessaria i gravi e difficili problemi delle zone montane, delle loro popolazioni e della difesa della natura.

Questo giudizio non è certo privo di riserve che pur molteplici non possono che essere, a partire dall'iter seguito dai promotori della proposta di legge, critici. Ci infatti da riflettere circa il metodo seguito nella proposta di legge che non ha, come secondo i comuni sarebbe necessario, favorito e ricercato il parere, i contributi che debbono essere considerati fondamentali delle popolazioni più direttamente interessate, dei Comuni e delle Comunità Montane. Un limite che secondo i comuni di Lucca, Massa Carrara e della Versilia può e deve essere recuperato a partire da ora ricercando e costruendo, anche al di là della proposta di legge in questione, un fattivo rapporto tra le associazioni (CAI, Italia Nostra, WWF) e gli Enti Locali. A tale riguardo i PCI solleciterà Comuni e Comunità Montane a farsi costantemente interpreti di questa esigenza.

Questi limiti di metodo, largamente riscontrati da Comuni e Comunità montane, debbono ora essere recuperati attraverso l'intervento che in prima persona gli Enti Locali devono promuovere perché la discussione, oggi [illegible] nel territorio del nostro Paese. Da questa consapevolezza [illegible] una salvaguardia dell'ambiente di cui una delle condizioni essenziali è rappresentata dal rilancio dello spopolamento, della degradazione sociale ed economica delle popolazioni che devono essere [illegible] protagoniste [illegible] Comunità Montane. D'altra parte [illegible] necessità che [illegible] ad una riflessione [illegible] particolare [illegible] delle Comunità Montane.

A tale proposta [illegible] non [illegible] la presentazione della proposta di legge sia data per conclusa la questione dell'opportunità di una nuova legge [illegible] Parco.

Discutendo quindi sull'opportunità, due sembrano essere [illegible] e interdipendenti dovendo considerare problemi della montagna [illegible] dalla necessità di costruire una reale programmazione di un nuovo sviluppo economico [illegible] quadro degli indirizzi [illegible] deve consentire di [illegible] gradi [illegible] tendenza della degradazione economica e sociale delle [illegible] montane. Il secondo è dato dalla necessità di una [illegible] ambiente e della difesa del patrimonio [illegible]. A tale riguardo e quindi [illegible] che [illegible] si può parlare di [illegible] Comunità Montane. Avendo in mente [illegible] di compiti di programmazione economica e di coordinamento [illegible] territorio [illegible] Comuni. Comprensori [illegible] comuni [illegible] fondamentale [illegible] problemi [illegible] possono [illegible] debbono essere affrontati in prima persona dalle Comunità Montane che hanno in materia poteri specifici e attraverso l'approvazione dei piani di sviluppo economico e tramite la redazione dei piani urbanistici.

Veniamo perciò alla proposta che si sta per portare.

L'articolo 2 della proposta di legge [illegible] la costituzione di un Parco [illegible] *la tutela e la promozione di un assetto territoriale integrato tra tutte le componenti naturali e umane presenti nell'area, con particolare riferimento alla protezione della flora e della fauna, alla individuazione degli aspetti geomorfologici ed idrogeologici, alla difesa del paesaggio, come espressione [illegible] rapporto non spezzato tra uomo e ambiente, al consolidamento della presenza umana [illegible] insediamenti [illegible] ed al miglioramento delle culture e delle attività umane tese alla conservazione degli squilibri sociali ed economici della montagna, alla promozione della ricerca scientifica ed alla diffusione dei mezzi di consenso.*

E' evidente la coincidenza larga tra le finalità che perseguono la Comunità Montane e le prossime future Comunità comprensoriali e quelle previste nella proposta di legge che dovrebbe [illegible]. Paesi. Si impone quindi una riflessione sull'opportunità di una nuova legislazione e della costituzione di un nuovo Ente.

Da quanto fin qui detto le Federazioni del PCI di Lucca, di Massa Carrara e della Versilia ritengono consegnare l'ultimo punto fondamentale rappresentato dalla necessità che si disperda non tutte le potenzialità delle Comunità Montane le quali, ricercando e sollecitando tutti i contributi disponibili compresi quelli delle Associazioni naturalistiche debbono operare nell'ambito delle limitate disponibilità finanziarie anche a causa della non adeguata applicazione della legge 16 della legge 1102 da parte del governo. Si passa presto alla elaborazione dei programmi di sviluppo economico e sociale e a quelli territoriali. In questo contesto le quattro comunità montane interessate alle Alpi Apuane dovranno certamente considerare con serietà il lavoro e le idee che i promotori della iniziativa in questione hanno elaborato. Sarà quindi importante uno stretto coordinamento tra le Comunità Montane che operano sul territorio in cui si trovano le Alpi Apuane.

Con queste valutazioni le Federazioni del PCI di Lucca, Massa Carrara e della Versilia intendono portare un primo contributo anche se non onnicomprensivo alla discussione in corso sui problemi della montagna. Una discussione che i comunisti si impegnano a proseguire e sviluppare in ogni sede sia con le altre forze politiche che con i promotori di una iniziativa che ha comunque avuto il merito di portare alla fermezza alla attenzione di tutti nuove problematiche e [illegible]

Uno splendido scorcio delle Alpi Apuane da salvare

Con i lavoratori artigiani

Discusso a Siena il nuovo piano per il traffico

Si tratta di una categoria particolarmente interessata alla ristrutturazione - Speciali permessi per l'ingresso nel centro - L'orario per il carico e scarico delle merci

SIENA 3

Il progetto di ristrutturazione del traffico pubblico e privato all'interno dell'area urbana è stato esposto dal sindaco Carlo Vanni, e dal compagno Fabrizio Mezzedimi assessore all'urbanistica in rappresentanza della giunta ai lavoratori artigiani riuniti presso la sede dell'Unione artigiani. E' questa una categoria particolarmente interessata al progetto: molti sono infatti i negozi e le piccole aziende che si trovano nel centro storico, per raggiungere le rifornire le quali sono necessari i mezzi di trasporto. Non si può poi dimenticare tutta una serie di lavorazioni artigianali (venditori di bombole del gas, idraulici ecc.) che non possono fare a meno di transitare per il centro.

All'origine della esposizione della finalità del progetto, fatta da segretario della Unione, compagno Bagazzi da sindaco e da compagno Mezzedimi, e dopo che il compagno Aldo Sandri, presidente del Tra In ha esposto i termini della ristrutturazione del servizio pubblico, tra gli amministratori e gli artigiani si è aperto un dibattito tendente a chiarire alcuni punti del progetto riguardanti la categoria.

Dagli interventi e dalle risposte fornite è emerso che agli autotrasportatori, elettricisti, idraulici e a tutti coloro che compiono un lavoro a domicilio saranno concessi volta per volta degli speciali permessi per entrare nel centro, dai vigili muniti di blocchetti. Inoltre per quelle che riguarda i permessi di carico e scarico delle merci dalle 7 alle 10 che ha alto numero, ha perplessità tra gli artigiani, i quali lo ritengono troppo limitato, da parte degli amministratori è stata espressa la volontà di studiare soluzioni che anche in questo caso, come in altri, salvaguardino lo spirito del progetto senza creare disagi alla categoria.

Il richiamo ad una collaborazione tra amministratori e le varie categorie è stato accolto dagli artigiani.

L'assessore all'urbanistica Mezzedimi ha poi dato l'annuncio della fine dei lavori e copertura del fosso nei lotti destinati all'insediamento artigiano di viale Toselli e ha detto che essendo imminente la fine dell'iter burocratico e ormai prossimo l'inizio dei lavori di costruzione.

C. V.

Nessun alibi per i fascisti

PISA, 3

Il procedimento penale contro il responsabile dell'attentato di tre settimane compiuto ai danni della federazione comunista pisana, per il quale sono coinvolti tre neofascisti pisani (Vanni, Piacentini e Giannessi) è stato abbinato ad un altro procedimento che riguarda invece un giovane militante di lotta continua accusato di aver aggredito il Giannessi.

Su fatto la federazione comunista pisana ha diffuso un comunicato in cui si afferma che i fautori dell'attentato alla federazione comunista pisana sono stati individuati e denunciati alla magistratura. Essi sono i fascisti Stefano Piacentini, Mauro Vanni e Riccardo Giannessi. Il loro nome ricorre anche in altri episodi di violenza di questi giorni. Il loro caso è stato sottoposto al giudizio della pretura di Pisa. Non si capisce però perché al procedimento relativo all'attentato alla nostra federazione siano stati abbinati altri fatti accaduti in precedenza.

«Vorremmo sbagliare — afferma il comunicato della federazione comunista pisana — ma procedere in questi termini non è forse un alibi per gli aggressori della federazione comunista? L'attentato alla nostra federazione ha una coloritura ed un inconfondibile significato che nulla può adombrare. Ciò sia per il significato intrinseco che per le conseguenze che esso poteva provocare. Chi esegue tali attentati sa quali motivi lo spingono e quale può essere l'esito.

Compito degli organi dello stato — continua il comunicato — che la costituzione pone a tutela dell'ordine democratico e della sicurezza dei cittadini, è di individuare e di punire chi con la violenza provoca tensione».

Lutto

E' improvvisamente scomparsa, all'età di 42 anni, la compagna Erze Rocchi di Siena, moglie del compagno Aniello Fanotti direttore del Corriere di Siena. Alla famiglia del compagno Fanotti, giungano le condoglianze della Federazione comunista di Siena e della redazione dell'Unità.

cschermi e ribalte

CINEMA

ARISTON
Piazza Ottaviani - Tel. 287.834
(Ab. 15.30)
Finalmente constatato che questo è il film di Natale. Capodanno. Epifania. Pellegrino fantasia. Paolo Villaggio: **Il signor Robinson mostruosa storia d'amore e d'avventura** di Sergio Corbucci. Technicolor con Paolo Villaggio, Zeudi Araya. Eli sospesa la validità delle tessere e biglietti omaggio.
(16 - 18.15, 20.30 - 22.45)

ARLECCHINO
Via dei Bardi - Tel. 284 332
Renzo Montagnani in un film divertente, arguto e spregiudicato, accessibile a tutti... coloro i quali hanno compiuto il 18° anno di età (!). **Peccatori di provincia.** Technicolor con Renzo Montagnani, Marisa Mell, Fem Benussi, Lauretta Masiero, Luciana Turina. (Rigorosamente VM 18).

CAPITOL
Via Castellani - Tel. 272 320
Lo spettacolo cinematografico più spettacolare dell'anno! Una spettacolare avventura ad alto grado di tensione. Un momento profondo di spessore della genialità ed inventiva di Federico Fellini. La Titanus presenta in Technicolor **Il Casanova di Federico Fellini** con Donald Sutherland e con il più prestigioso complesso finora cinematografico italiano sul suo schermo. (VM 18).
(15.30 - 18.15 - 22.15)

CORSO
Borgo degli Albizi - Tel. 282 687
(Ab. 15.30)
Dal capolavoro della letteratura mondiale un film [illegible] **La pietra che scotta** con Robert Redford, [illegible] (R-G)
Eli sospesa la validità delle tessere e dei biglietti omaggio.
(16.30 - 18, 20.20, 22.40)

EDISON
Piazza della Repubblica 5 - Tel. 23 110
(Ab. 15.30)
Prima. Un'esplosione che spettacolare per due ore. **Quelle strane occasioni**, a colori con Nino Manfredi, Gastone Moschin, Alberto Sordi, Paolo Villaggio. (VM 14). Eli sospesa la validità delle tessere e dei biglietti omaggio.
(16.40 - 19 - 20.20, 22.40)
(Rid. AGIS)

EXCELSIOR
Via Cerretani, 4 - Tel. 217 798
La lunga notte di Entebbe. A colori con Richard Burton, Kate Direros, Burt Lancaster. Eli sospesa la validità delle tessere e dei biglietti omaggio.
(15.30 - 18 - 20.15 - 22.45)

GAMBRINUS
Via Brunelleschi - Tel. 275 112
Tinto Brass presenta un film [illegible] **Salon Kitty** con Ingrid Thulin, Helmut Berger, Tina Aumont, Anne Heywood, Jean Claude Brialy, Maria Lanza, Paolo Malco, Teresa Ann Savoy, Giancarlo Sisti, Stefania Casini, Ivana Monti, Paola Tedesco, Isabella Rocchi, Antonella Murgia, Giuseppe Addobbati, Giuseppe Ragusa, Giuseppe Pecoraro, Giuseppe Lo Presti, Giuseppe Lo Cicero, Giuseppe Lo Bianco, Giuseppe Lo Verde, Giuseppe Lo Duca, Giuseppe Lo Piccolo, Giuseppe Lo Monaco, Giuseppe Lo Cascio, Giuseppe Lo Porto